

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-3541 del 14/07/2021
Oggetto	D.P.R. 59/2013 e s.m.i. - D.Lgs. 152/06 - atto di adozione Arpae Autorizzazione Unica Ambientale - ditta CARESTIATO EMANUELE S.R.L. con sede legale e stabilimento siti in Comune di Parma (PR), Via Gastaldi, 13/A CAP 43122
Proposta	n. PDET-AMB-2021-3652 del 13/07/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quattordici LUGLIO 2021 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC aoopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: *Via Po 5, 40139 Bologna* | tel 051 6223811 | **PEC dirgen@cert.arpa.emr.it** | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l’incarico dirigenziale conferito con DDG n. 106/2018;

CONSIDERATO:

- la domanda trasmessa dal SUAP del Comune di Parma in data 08/05/2020 prot.n. 72654, acquisita al protocollo Arpae n. PG/2020/68147 del 11/05/2020, presentata dalla Ditta CARESTIATO EMANUELE S.R.L., nella persona del Sig. Emanuele Carestiato in qualità di Amministratore Unico con sede legale e

stabilimento siti in Comune di Parma (PR), Via Gastaldi, 13/A CAP 43122, in riferimento ai seguenti titoli:

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**, per il quale la Ditta ha dichiarato la modifica sostanziale. La Ditta risulta autorizzata con Determinazione Dirigenziale n. 799 del 08/03/2007 rilasciata dalla Provincia di Parma alla Ditta Carestiato Emanuele Costruzioni Meccaniche;
 - **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995)**, per il quale la Ditta ha fornito apposita documentazione;
 - **comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente;**
- che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra, sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza AUA in esame, è quella di "Lavorazioni di meccanica generale e recupero rifiuti speciali non pericolosi";

RILEVATO CHE:

per poter istruire la pratica, Arpae SAC ha chiesto alcuni chiarimenti con nota prot. n. PG/202076810 del 27/05/2020 alla quale la Ditta ha risposto con nota acquisita a protocollo Arpae n. PG/2020/96628 del 06/07/2020 (prot. SUAP 104327 del 04/07/2020);

che l'istanza alla data del 04/07/2020 risulta correttamente presentata;

RILEVATO INOLTRE CHE:

a seguito dell'istruttoria condotta, l'Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento in oggetto comprende anche il seguente titolo abilitativo:

autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTI:

- la richiesta di pareri di Arpae - SAC di Parma prot. n. PG/2020/100438 del 13/07/2020;
- la richiesta di relazione tecnica ad Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest – Sede di Parma (Arpae ST) con nota prot. n. PG/2020/100440 del 13/07/2020;
- il parere del Comune di Parma del 04/08/2020 prot. n.121615 (acquisito a prot. Arpae n. PG/2020/113247 del 05/08/2020), in merito alle matrici rumore e rifiuti;
- il parere favorevole per quanto di competenza espresso da AUSL STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P. PARMA prot. n.48238 del 13/08/2020, acquisito a protocollo Arpae n. PG/2020/117725 del 13/08/2020, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
- la nota prot. n. PG/2020/119448 del 19/08/2020 con cui Arpae SAC chiede chiarimenti in merito al parere sulla matrice Rumore del Comune di Parma prot. n. 04/08/2020 prot. n.121615 (prot. Arpae n. PG/2020/113247 del 05/08/2020);
- il parere del Comune di Parma in merito alla Compatibilità urbanistica dell'insediamento prot. n. 143568 del 11/09/2020 (prot. Arpae PG/2020/130428 del 11/09/2020), allegata alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 2);
- la documentazione a corredo dell'istanza trasmessa dalla Ditta e pervenuta in data 27/10/2020 prot. n. PG/2020/154939, a seguito di quanto evidenziato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con nota prot. n. 13353 del 23/10/2020 (prot. Arpae PG/2020/153463 del 23/10/2020);
- la richiesta di integrazioni di Arpae SAC prot. n. PG/2020/179133 del 10/12/2020, formulata in base a quanto richiesto in data 13/08/2020 da Arpae ST con nota prot. PG/2020/117383;
- le integrazioni fornite dalla Ditta e trasmesse dal SUAP in data 14/01/2021 prot. n. 6262 ed acquisite al protocollo Arpae PG/20215839 del 15/01/2021;
- il perfezionamento delle integrazioni richiesto da Arpae SAC con nota prot. n. PG/2021/23386 del 15/02/2021 e con nota prot. n. PG/2021/52868 del 06/04/2021, a seguito di quanto richiesto da Arpae ST con nota prot. n. PG/2021/29809 del 25/02/2021 e confermate con successiva nota prot. n. PG/2021/47966 del 29/03/2021;
- la richiesta di pareri definitivi di Arpae SAC prot. n. PG/2021/24495 del 16/02/2021;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC aoopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: *Via Po 5, 40139 Bologna* | tel 051 6223811 | **PEC dirgen@cert.arpa.emr.it** | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- le integrazioni fornite dalla Ditta e trasmesse dal SUAP in data 25/02/2021 prot. n. 34796, acquisite al protocollo Arpae PG/2021/30559 del 25/02/2021;
- il parere definitivo del Comune di Parma in merito alle matrici scarichi idrici, rumore e rifiuti del 31/03/2021 prot. n. 56829, acquisito a protocollo Arpae PG/2021/50650 del 31/03/2021, comprensivo del parere di Arpae ST trasmesso dal SUAP in data 22/01/2021 prot. SUAP 12823 (prot. Arpae PG/2021/10724 del 25/01/2021) e del parere del Comune di Parma del 04/08/2020 prot. n.121615 (acquisito a prot. Arpae n. PG/2020/113247 del 05/08/2020), in merito alle matrici rumore e rifiuti, allegati alla presente quale parte integrante (Allegato 3);
- il parere definitivo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma prot. n. 2041 del 20/02/2014, trasmesso dal SUAP in data 31/03/2021, prot. 56844 e acquisito al protocollo Arpae PG/2021/50653 del 31/03/2021, completato dalla nota di chiarimento acquisita al protocollo Arpae PG/2021/52163 del 02/04/2021, Allegati alla presente quale parte integrante (Allegato 4);
- la richiesta di relazione tecnica definitiva di Arpae SAC ad Arpae ST prot. n. PG/2021/68184 del 30/04/2021;
- le integrazioni acquisite al prot. Arpae PG/2021/99470 del 24/06/2021 (rettifica dei quantitativi totali di rifiuti in ingresso in mc e mc/anno);
- la relazione tecnica favorevole con prescrizione di Arpae ST di Parma prot. n. PG/2021/73862 del 11/05/2021, successivamente sostituita dalla relazione tecnica prot. PG/2021/104242 del 01/07/2021, su recepimento delle integrazioni della Ditta del 24/06/2021, allegata alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 5);

EVIDENZIATO che in merito al recupero di rifiuti:

- risulta acquisita dalla Prefettura di Parma la Comunicazione antimafia n° PR_PRUTG_0009241_20210212, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 6 settembre 2011, N.159 in cui si attesta che alla data del 14/02/2021 a carico della suindicata la Ditta CARESTIATO EMANUELE S.r.l. e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs. 159/2011, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs. 159/2011;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC aoopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

CONSIDERATO che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

DETERMINA

DI ADOTTARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i. l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta CARESTIATO EMANUELE S.R.L. (cod. fiscale: 02528460344), con Amministratore Unico il Sig. Emanuele Carestiato con sede legale e stabilimento siti in Comune di Parma (PR), Via Gastaldi, 13/A CAP 43122 relativamente all'esercizio dell'attività di "Lavorazioni di meccanica generale e recupero rifiuti speciali non pericolosi" comprendente i seguenti titoli abilitativi, come da istanza A.U.A. pervenuta:

autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.);

comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);

comunicazione relativa alle operazioni di recupero rifiuti di cui all'articolo 216 del Codice dell'ambiente (Iscrizione alla posizione n.251 del registro provinciale dei recuperatori);

STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per gli scarichi idrici di specifica competenza comunale, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni,

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Parma del 31/03/2021 prot. n. 56829, con allegato il parere di Arpae ST trasmesso dal SUAP in data 22/01/2021 prot. SUAP 12823, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

per le emissioni in atmosfera al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271 commi 1), 2), 3), 4), 5), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e previsti dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., nonché al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere di AUSL STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P. PARMA prot. n.48238 del 13/08/2020, e nella relazione tecnica di Arpae – ST prot. n. PG/2021/73862 del 11/05/2021, come sostituita dalla relazione tecnica prot. PG/2021/104242 del 01/07/2021 e nell'allegato tecnico prot. n. 8779 del 24/04/2018 parte integrante della stessa relazione che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante le emissioni E3 ed E5, dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante le emissioni E3 ed E5, è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente si intende decaduto ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;

per il rumore al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nel parere di AUSL STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P. PARMA prot. n.48238 del 13/08/2020 e nel parere del Comune di Parma del 31/03/2021 prot. n. 56829, comprensivo del parere di Arpae ST trasmesso dal SUAP in data

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

22/01/2021 prot. SUAP 12823 e del parere del Comune di Parma del 04/08/2020 prot. n.121615, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti in procedura semplificata (cui corrisponde l'iscrizione alla posizione n.251 del registro provinciale), per quanto di competenza e a condizione che resti impregiudicato il livello di qualità ambientale preesistente, potrà essere limitata alle seguenti fasi di recupero (R13* - R4) ed ai fini appresso elencati:

Tipologia D.M. 05/02/1998	Codici EER	Descrizione rifiuto	Attività di recupero	Capacità istantanea (mc - t)	Quantitativi stoccaggio annui (mc/a - t/a)	Quantitativi di recupero R4 annui (mc/a - t/a)
3.1	120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di lavorazione di metalli ferrosi)	R13* R4	11 mc	110 mc/anno	100 mc/anno
	150104	Imballaggi metallici		10 t	100 t/anno	98 t/anno
3.2	120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cascami di lavorazione di metalli non ferrosi)	R13* R4	17 mc 10 t	950 mc/anno 550 t/anno	900 mc/anno 540 t/anno
	150104	Imballaggi metallici				
	170401	Rame, bronzo, ottone				
	170402	Alluminio				
	191002	Rifiuti di metalli non ferrosi				
	191203	Metalli non ferrosi				
5.8	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13* R4	4 mc 4 t	200 mc/anno 200 t/anno	140 mc/anno 140 t/anno
	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		6 mc 6 t	400 mc/anno 400 t/anno	280 mc/anno 280 t/anno
5.19	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13* R4	350 mc 350 t	1.200 mc/anno 1.200 t/anno	1.150 mc/anno 1.150 t/anno

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				
totali:			R13* R4	388 mc 380 t	2.860 mc/anno 2.450 t/anno	2.570 mc/anno 2.208 t/anno

* messa in riserva funzionale al successivo recupero R4 presso l'impianto in parola;

per una potenzialità complessiva annua di recupero (R4) pari a: **2.570 mc/anno - 2.208 t/anno**;

stoccaggio annuo pari a: **2.860 mc/anno - 2.450 t/anno**;

per una potenzialità giornaliera di recupero (R4) pari a: **9,6 t/giorno**;

e una capacità istantanea complessiva pari a: **388 mc - 380 t**;

Tipologia 3.1 ai sensi del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	
Provenienza 3.1.1	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio.	
Caratteristiche del rifiuto 3.1.2	Rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT <25% ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc., <5% in peso, oli <10% in peso; non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995, n.230.	
Codici EER 2002	12.01.99: rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a cascami di lavorazione di metalli ferrosi da lavorazione e trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>) 15.01.04: imballaggi metallici (<i>compresi urbani da raccolta differenziata</i>);	
Attività di recupero 3.1.3	R13*, R4	a) recupero diretto in impianti metallurgici (R4); b) recupero diretto nell'industria chimica (R4); c) messa in riserva (R13*) per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione <u>eventuale</u> , trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche (R4): - oli e grassi <0,1% in peso; - PCB e PCT <25 ppb; - inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso, come somma totale; - solventi organici <0,1% in peso; - polveri con granulometria <10 µm, non superiori al 10% in peso delle polveri totali; - non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995, n.230;

		- non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi;
Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: 3.1.4		c) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI.
Quantità massima annua di rifiuto messo in riserva (R13*)		110 mc/anno - 100 t/anno
Quantità massima annua di rifiuto recuperabile (R4)		100 mc/anno - 98 t/anno
Capacità istantanea di deposito		11 m³ – 10 t

Tipologia 3.2 ai sensi del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	
Provenienza 3.2.1	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione	
Caratteristiche del rifiuto 3.2.2	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso; oli <10% in peso; non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995, n.230 e s.m.i..	
Codici EER 2002	12.01.99: rifiuti non specificati altrimenti (<i>da lavorazione e trattamento fisico-meccanico superficiale di metalli e plastiche</i>) ¹ ; 15.01.04: imballaggi in metallo (<i>imballaggi compresi urbani</i>); 17.04.01: rame, bronzo, ottone (<i>da operazioni di costruzione e demolizione</i>); 17.04.02: alluminio (<i>da operazioni costruzione e demolizione</i>); 19.10.02: rifiuti di metalli non ferrosi (<i>da frantumazione rifiuti</i>); 19.12.03: metalli non ferrosi (<i>da trattamento meccanico rifiuti</i>). ¹ limitatamente ai cascami di lavorazione per il codice EER: 12.01.99	
Attività di recupero 3.2.3	R13*, R4	c) messa in riserva (R13*) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione <u>eventuale</u> , trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche (R4): - oli e grassi <2% in peso; - PCB e PCT <25 ppb; - inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati 5% in peso, come somma totale;

		- solventi organici <0,1% in peso; - polveri con granulometria <10 µm, non superiori al 10% in peso delle polveri totali; - non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995, n.230 e s.m.i.; - non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi;
Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: 3.2.4		a) metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate; b) sali inorganici di rame nelle forme usualmente commercializzate; c) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI.
Quantità massima annua di rifiuto messo in riserva (R13)		950 mc/anno - 550 t/anno
Quantità massima annua di rifiuto recuperabile (R4)		900 mc/anno - 540 t/anno
Capacità istantanea di deposito		17 m³ – 10 t

Tipologia 5.8 ai sensi del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	
Provenienza 5.8.1	Scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del D.Lgs. 5/2/97 n.22 e s.m.i.;	
Caratteristiche del rifiuto 5.8.2	Spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%	
Codici EER 2002	17.04.11: cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10; 16.02.16: componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15.	
Attività di recupero 5.8.3 a) / b)	R13*, R4	a) messa in riserva rifiuti (R13) con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica), per asportazione del rivestimento, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica (R4)
Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: 5.8.4	Rame e piombo nelle forme usualmente commercializzate	
Quantità massima annua di rifiuto messo in riserva (R13*)		600 mc/anno - 600 t/anno
Quantità massima annua di rifiuto recuperato (R4)		420 mc/anno - 420 t/anno
Capacità istantanea di deposito		10 m³ – 10 t

Tipologia 5.19 ai sensi del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC	
Provenienza 5.19.1	attività industriali, commerciali e di servizi	
Caratteristiche del rifiuto 5.19.2	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT	
Codici EER 2002	16.02.14: apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13; 16.02.16: componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15;	
Attività di recupero 5.19.3	R13*, R4	Messa in riserva di rifiuti (R13) con asportazione di eventuali batterie e pile; disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche; estrazione e messa in sicurezza dei tubi catodici con separazione e raccolta delle polveri presenti; separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc. laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura; (...) frantumazione e separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche (...) per sottoporre i rifiuti metallici all'operazione di recupero nell'industria metallurgica (R4)
Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: 5.19.4		Metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate
Quantità massima annua di rifiuto messo in riserva (R13*)		1.200 mc/anno - 1.200 t/anno
Quantità massima annua di rifiuto recuperato (R4)		1.150 mc/anno - 1.150 t/anno
Capacità istantanea di deposito		350 m³ – 350 t

e sarà subordinata all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

1. la Ditta è tenuta a svolgere la propria attività attenendosi a quanto espressamente dichiarato nella domanda di AUA (scheda G.1 e relazione tecnica) presentate a questa Amministrazione, come integrate, che comporta l'iscrizione al registro provinciale alla posizione n.251 e conformemente alle modalità previste dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
2. al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto, delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere di AUSL STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P. PARMA prot. n.48238 del 13/08/2020 (allegato n.1

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

al presente atto), nella relazione tecnica di Arpae – ST prot. n. PG/2021/73862 del 11/05/2021 e nell'allegato tecnico prot. n. 8779 del 24/04/2018 (allegato n.5 al presente atto), nel parere espresso dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma (allegato n.4 al presente atto):

3. per tutti i rifiuti in ingresso all'impianto in parola, viene accordata la sola attività di messa in riserva "R13" esclusivamente funzionale all'attività di recupero "R4" effettuata dalla Ditta presso l'impianto in parola, da effettuarsi nel rispetto dei quantitativi e delle norme tecniche individuati negli allegati 4 e 5 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i.; i rifiuti potranno restare in messa in riserva per un periodo massimo 12 mesi dalla ricezione presso l'impianto prima dell'effettivo recupero, come stabilito dall'art. 6, comma 5 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
4. dovrà essere effettuato il controllo radiometrico sui rottami metallici, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101 e s.m.i., dal DM 05/02/098 e s.m.i., dal Reg. Ue 333/2011, dal Reg. Ue 715/2013 e dal D.Lgs. 49/2014 e s.m.i., nei casi dagli stessi previsti, sui rifiuti in ingresso all'impianto e sui materiali MPS ottenuti dalle operazioni di recupero: tale controllo sarà effettuato mediante l'utilizzo di un rilevatore anche mobile, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101 e s.m.i.;
5. per quanto concerne i RAEE (di cui alla tipologia 5.19 del DM 5/2/98 e s.m.i.), nel rispetto del D.Lgs. 49/2014 e s.m.i. e dei suoi allegati VII e VIII occorre che siano adottate le seguenti modalità operative:
 - 5.1. non potranno essere ritirate apparecchiature contenenti sostanze lesive per l'ozono, toner, liquidi e olii, gas, amianto, batterie ed accumulatori; presso l'impianto, quindi, non verranno effettuate operazioni di rimozione dei fluidi, recupero freon o gas contenuti in tubi catodici ed altri componenti pericolosi.
 - 5.2. le procedure di messa in sicurezza dei rifiuti prima del disassemblaggio riguarderanno solo la movimentazione e stoccaggio delle apparecchiature, che verranno effettuate in modo da non arrecare danni agli operatori ed alle apparecchiature stesse;
 - 5.3. le fasi di raccolta, conferimento ed accettazione di tutti i rifiuti in ingresso adottate nel centro di recupero e già descritte, sono conformi con quanto previsto dal D.lgs. 49/2014. In particolare, la raccolta dei RAEE verrà effettuata in modo da garantirne l'integrità durante tutte le operazioni di trasporto, di carico, movimentazione interna e scarico;

- 5.4. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti utili affinché le apparecchiature non subiscano danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.
- 5.5. saranno scelte idonee apparecchiature di sollevamento, assicurate le chiusure degli sportelli, ove presenti, e fissate le parti mobili ed utilizzate modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto;
- 5.6. lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti sarà realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche per non compromettere il successivo recupero. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse saranno adottate procedure per evitarne l'accatastamento senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle apparecchiature stesse. La movimentazione interna dei contenitori e dei carichi viene effettuata tramite carrello elevatore. I contenitori impiegati per la messa in riserva dei RAEE e per lo stoccaggio delle componenti separate saranno rispondenti alle caratteristiche richieste dall'Allegato VII del D.Lgs. 49/2014;
- 5.7. per il rispetto degli obiettivi di recupero previsti dall'articolo 19 del D.lgs. 49/2014, sarà necessario adottare la seguente gestione amministrativa dell'attività di recupero RAEE:
 - I titolari degli impianti di trattamento adeguato, di recupero, di riciclaggio o di preparazione per il riutilizzo di RAEE anoteranno, su apposita sezione del registro di cui all'articolo 190, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, suddivisa nelle categorie di cui all'allegato I del D.lgs. 49/2014, il peso dei RAEE, i loro componenti, i materiali, le sostanze in entrata (input) e il peso dei RAEE, i loro componenti, i materiali e le sostanze, ovvero il peso dei prodotti e dei materiali effettivamente recuperati in uscita (output) dagli impianti;
6. le attività di recupero "R4" effettuate sui rottami/rifiuti metallici non pericolosi di ferro e acciaio (tipologia 3.1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.) dovranno avvenire nel rispetto dei requisiti e delle prescrizioni previsti dal Reg. Ue 333/2011, anche al fine della cessazione della qualifica di rifiuto;
7. le attività di recupero "R4" effettuate sui rottami/rifiuti metallici non pericolosi non ferrosi (per tipologia 3.2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.) non dovranno avvenire nel rispetto dei requisiti e delle prescrizioni previsti dal Reg. Ue 715/2013, anche al fine della cessazione della qualifica di rifiuto;
8. dovrà essere prestata particolare attenzione al momento del ritiro dei rifiuti classificati con "codice specchio" (contenenti nella voce descrittiva la frase diversi da....) per i quali dovrà essere attestata la non pericolosità. Questi documenti, congiuntamente con i registri di carico/scarico ed i formulari di

trasporto, devono essere conservati presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi di Controllo;

9. sul formulario (in conformità a quanto stabilito dall'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) dovrà essere riportato il peso esatto del rifiuto in uscita dall'impianto certificato tramite pesatura;
10. non potranno essere accettati e trattati rifiuti non conformi alla presente autorizzazione;
11. le fasi di scarico dei rifiuti dovranno essere sempre presidiate dal personale autorizzato;
12. ogni contenitore destinato allo stoccaggio deve essere adeguatamente identificato mediante apposito cartello;
13. dovrà comunque essere mantenuta la separazione tra rifiuti appartenenti a tipologie diverse;
14. nel caso di non accettazione di carichi di rifiuto, ne dovrà essere data comunicazione ad Arpae – SAC di Parma, indicando i dati identificativi del vettore, del produttore e le ragioni del mancato ritiro;
15. il centro di trattamento deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto;
16. gli addetti alle operazioni devono essere dotati dei mezzi operativi stabiliti dalle vigenti norme in materia di infortuni e di igiene del lavoro;
17. tutti i rifiuti prodotti presso l'impianto quali le frazioni non recuperabili, la frazione minima che residua dalla cernita effettuata presso il vostro centro in parola, devono essere avviati ad impianto di recupero o smaltimento autorizzato;
18. i rifiuti prodotti devono essere gestiti nel rispetto delle indicazioni di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte quarta;
19. come previsto dall'art. 193, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è ammesso il ritiro di rifiuti non pericolosi direttamente da privati cittadini, in modo saltuario ed occasionale (non più di 4 volte all'anno), per quantitativi non eccedenti i 30 kg o litri al giorno (per singolo conferimento) e comunque non eccedenti i 100 kg o litri all'anno; la Ditta dovrà tenere due registri di carico/scarico separati: uno per la registrazione dei rifiuti conferiti da enti/imprese con relativo Formulario di Identificazione Rifiuti, l'altro per la registrazione di eventuali rifiuti conferiti da singoli cittadini privati, con relativa ricevuta annotante la quantità, il peso del rifiuto conferito e la copia di un documento identificativo del cittadino (carta d'identità) e del codice fiscale;
20. entro il 30 aprile di ciascun anno deve essere effettuato il versamento del diritto di iscrizione annuale di cui al comma 5 dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.M.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

350/98 e secondo le disposizioni previste dal tariffario ARPAE, sulla base di apposito avviso di pagamento tramite piattaforma PagoPA inviata telematicamente alla PEC della Ditta da parte di Arpae SAC Parma. Il mancato versamento di suddetto diritto comporta la sospensione dell'iscrizione nei registri provinciali;

21. ogni eventuale modifica societaria o la nomina di un nuovo responsabile legale dovrà essere tempestivamente comunicata ad ARPAE Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
22. dovrà essere presentata una valutazione del rischio incendio nella quale, in considerazione delle tipologie di lavorazioni svolte, dei tipi e dei quantitativi di materiale detenuti, della loro ubicazione e modalità di stoccaggio ecc., venga anche accertata la presenza di eventuali attività elencate nell'Allegato I del DPR 151/11 con le relative procedure da avviare previste dallo stesso DPR. Infatti, qualora le attività della presente autorizzazione rientrassero fra quelle indicate dal D.P.R. n.151 del 1 agosto 2011 e s.m.i., la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione e mantenimento del certificato di prevenzione incendi (CPI) da parte dei VV.F. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del SUAP del Comune di Parma si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera, acustica e rifiuti. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP del Comune di Parma. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC aoopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: *Via Po 5, 40139 Bologna* | tel 051 6223811 | **PEC dirgen@cert.arpa.emr.it** | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

provvedimento finale e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i..

Il presente atto è trasmesso al SUAP del Comune di Parma, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Parma, AUSL STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P. PARMA e Comando Provinciale dei vigili del Fuoco;

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

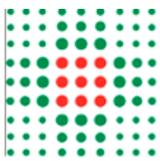
Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP del Comune di Parma all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Paolo Maroli.

Istruttore di riferimento Silvia Spagnoli

Rif. Sinadoc: 14514/2020

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)



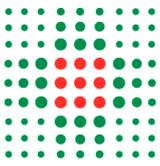
agenzia regionale per la prevenzione
dell'ambiente e l'energia sac
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: D.P.R. n. 59/2013 e s.m.i. – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) – Ditta Carestiato Emanuele SRL. per l'insediamento in Comune di Parma (PR) - Via Gastaldi, 13/A. Parere.

L'Azienda lavora nel campo delle lavorazioni meccaniche conto terzi quali fresatura e tornitura di precisione, rettifiche da interni ed esterni, montaggio/smontaggio di piccoli impianti – sottogruppi e produzione di particolari meccanici; attualmente ha dato il via ad un progetto di differenziazione dell'offerta che, oltre ad aspetti maggiormente legati all'attività tradizionale, prevede l'introduzione di un'attività di recupero e valorizzazione delle frazioni metalliche provenienti da rifiuti speciali non pericolosi di varia tipologia, in particolare RAEE, cavi e scarti metallici ferrosi e non ferrosi. Pertanto L'istanza in oggetto riguarda l'avvio di attività di recupero di materia R4-R13 di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. presso un impianto già in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, che sarà soggetta a modifica sostanziale.

Valutata la documentazione in oggetto si osserva quanto segue:

- In merito alla matrice emissioni in atmosfera le lavorazioni meccaniche presso CNC, torni e rettifica sono dotate di aspirazioni convogliate ai punti di emissione in atmosfera esistenti E1 ed E2, dotati di sistema di abbattimento con filtro a tessuto. La postazione di saldatura è dotata di aspirazione convogliata al punto di emissione in atmosfera esistente E4 priva di sistema di abbattimento. A seguito della modifica in progetto, verrà eliminata l'attività di smerigliatura pertanto verrà eliminata l'emissione relativa a tale attività. Le emissioni E3 ed E5, dotate di filtri a tessuto, proverranno dai due mulini (PC Line 150 e FPR44) che fanno parte delle nuove attrezzature legate all'attività di gestione dei rifiuti. Le attività svolte, attuali e in progetto, non generano emissioni diffuse.
- La fase di accettazione dei rifiuti prevede l'effettuazione di una verifica tecnico-amministrativa preliminare del carico, controlli visivi e preventivo controllo radiometrico per i rifiuti di ferro, acciaio, alluminio, rame e per i RAEE. Il carico risultato conforme verrà accettato e si procederà con la pesatura.



I rifiuti che presentano caratteristiche fisiche idonee verranno scaricati direttamente sul pavimento nell'area interna deputata allo scarico, dove verranno poi effettuate le operazioni di selezione e smontaggio.

- Per quanto riguarda le emissioni odorigene si ritiene che le attività svolte non produrranno problematiche legate a tali emissioni in quanto i rifiuti trattati sono inerti e già bonificati all'origine da eventuali gas, olii, liquidi e/o altre componenti pericolose, pertanto saranno solidi e non putrescibili.

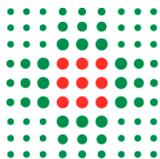
- In merito alla matrice scarichi idrici la Ditta dichiara che:

. Nel ciclo produttivo non è previsto l'utilizzo dell'acqua in nessuna fase del processo.

. Nelle aree esterne di pertinenza dell'Azienda avviene il parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti, compresi quelli a servizio dell'attività dell'azienda, nonché il transito degli automezzi anche pesanti connessi alle attività svolte; il deposito di prodotti finiti, materie prime e rifiuti avverrà all'interno dei fabbricati oppure sotto tettoia; tutte le attività lavorative/ produttive verranno eseguite all'interno del capannone e non in area esterna. e quindi la Gestione delle Acque Meteoriche di dilavamento delle Aree Esterne di pertinenza dell'azienda avviene nel rispetto di quanto disposto al punto A.1 della D.G.R. N. 1860 del 2006 e non necessita di un impianto di trattamento.

. Lo stabilimento è dotato di due sistemi separati di canalizzazione delle acque reflue: la rete delle acque meteoriche e la rete delle acque nere. Entrambe le reti convogliano le acque in un canale di scolo tombato posto al confine sud dello stabilimento. La rete delle acque nere raccoglie le acque di scarico provenienti dagli spogliatoi e dai servizi igienici e tramite tubazioni vengono anch'esse convogliate nel canale di scolo intubato previo passaggio in sistema di depurazione (scarico S3). La depurazione delle acque nere prima dello scarico viene attualmente effettuata mediante un sistema di depurazione ad ossidazione totale Echo S.r.l. L'azienda intende provvedere alla sua sostituzione con un nuovo impianto dotato di fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico.

- In merito alla matrice rumore, l'area in oggetto appartiene alla V classe acustica (aree prevalentemente industriali) i cui limiti di riferimento sono 70 dB(A) in periodo diurno (06:00 – 22:00) e 60 dB(A) in periodo notturno (22:00 – 06:00). Tutte le attività della ditta vengono svolte nei normali orari lavorativi diurni e non sono previste lavorazioni notturne. L'area aziendale confina esclusivamente con aree industriali mentre l'abitazione più vicina è situata ad una distanza in linea d'aria di circa 200 metri e risulta schermata da altre attività produttive. Le emissioni acustiche che potranno essere determinate dalla nuova attività di gestione dei rifiuti, saranno legate prevalentemente alle operazioni di trattamento effettuate che si svolgeranno interamente all'interno del capannone aziendale. Le uniche attività presenti nelle aree esterne saranno legate alla movimentazione dei mezzi in ingresso e/o uscita dallo stabilimento, il cui incremento generato dalla nuova attività si può quantificare in 2/3 mezzi al giorno, quindi molto ridotto. La Ditta ritiene pertanto che la nuova attività di gestione rifiuti non comporti un incremento sensibile del rumore ambientale e



che quindi rispetti i limiti previsti dalla normativa vigente e locale, rientrando nella casistica prevista dall'art. 4 comma 2 del D.P.R. 227/2011, come attestato dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta ai sensi dell'art. 8, comma 5 della legge n. 447/1995 e s.m.i.

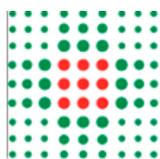
Pertanto si esprime, per quanto di competenza, parere igienico-sanitario favorevole, indicando la necessità di seguire le precise procedure legate all'utilizzo dello strumento per il controllo radiometrico come da normativa specifica di settore.

Cordiali saluti

Firmato digitalmente da:

Natalia Sodano

Responsabile procedimento:
Elisa Mariani



FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0048238
DATA: 13/08/2020
OGGETTO: D.P.R. n. 59/2013 e s.m.i. – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) – Ditta Carestiato Emanuele SRL. per l'insediamento in Comune di Parma (PR) - Via Gastaldi, 13/A. Parere.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Natalia Sodano

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0048238_2020_Lettera_firmata.pdf	Sodano Natalia	D65BC3BA58465D6570E7A8E46B884B0C 9A8AD975107D93B995CB2FCD99C21E5C



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



Comune di Parma

**Settore Sportello Attività Produttive
ed Edilizia**

Class. 2020.VI/9.5/21

ARPAE SAC
Via PEC

Sinadoc n.2020/1907

Oggetto: D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59 – Parere di compatibilità urbanistica, ai fini del rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale per l’insediamento della Ditta CARESTIATO EMANUELE Srl in Via Gastaldi 13/A – 43122 Parma.

In esito alla domanda per Autorizzazione Unica Ambientale inoltrata dall’Amministratore Unico Sig. Emanuele Carestiato della Ditta Carestiato Emanuele Srl con sede legale in Via Gastaldi, 13/A – 43122 Parma e l’attività che intende svolgere nel proprio stabilimento sito in Via Gastaldi, 13/A - 43122 Parma (lavorazioni meccaniche);

Preso atto dell’attività svolta dalla ditta richiedente e della destinazione dell’area occupata (Zona produttiva di completamento (Zp3) - art.3.2.44 del RUE vigente) con la presente

CERTIFICA

La conformità urbanistica dell’area con l’attività svolta.

Il Responsabile dei Procedimenti Ambientali
Sportello Unico per l’Edilizia e le Attività
Produttive
Marco Giubilini

Firmato digitalmente da: Marco Giubilini
Organizzazione: COMUNE DI PARMA/00162210348
Data: 11/09/2020 10:10:01

AI SENSI DELLA LEGGE DELLA LEGGE 07.08.1990 N° 241. e s.m.i.:
AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE:

Comune di Parma, Settore Sportello Attività Produttive e Edilizia – S.O. Sportello Unico per l’edilizia e le attività produttive



Comune di Parma

**Settore Sportello Attività Produttive
ed Edilizia**

Class. 2020.VI/9.5/21
Sinadoc n.2020/14514
VBG 1907/2020

ARPAE SAC
Via PEC

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. Ditta Carestiato Emanuele Srl per l'insediamento in Comune di Parma – Via Gastaldi, 13/A. Parere definitivo Matrici scarichi e rumore

Vista l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento della Ditta Carestiato Emanuele Srl in Via Gastaldi, 13/A - Parma acquisita con Prot. 64368 del 17/4/2021 e successive integrazioni Prot.104327 del 4/7/2020, Prot. 202820 del 14/12/2020, Prot. 3199 dell'08/1/2021, Prot. 34788 del 25/2/2021;

Viste le richieste pareri Arpae :

- Prot 100438 del 13/7/2020 acquisita con Prot.119993 dell'01/8/2020;
- Prot. 24495 del 16/2/2021 acquisita con Prot.27981 del 16/2/2021 ;

Tenuto conto che per l'endoprocedimento di cui sopra si sono coinvolte le seguenti Amministrazioni e Servizi:

- Comune di Parma – S.O. Ambiente Prot.121615 del 04/8/2020 (allegato n. 1);
- Arpae ST Prot.10188 del 22/01/2021 in supporto tecnico acquisito con Prot. 12821 del 22/1/2021 (allegato n.2);

Considerato favorevoli i pareri espressi degli enti e uffici coinvolti nel procedimento si comunica con la presente il nostro parere positivo.

Cordiali saluti

Il Responsabile dei Procedimenti Ambientali
Sportello Unico per le Attività Produttive e l'Edilizia
Marco Giubilini



Comune di Parma

Settore Tutela Ambientale Struttura Operativa Ambiente

fasc:

**Spett.le Settore Sportello Attività Produttive e Edilizia
UO Sportello Unico per l'Edilizia
e le Attività Produttive
C.A. Arch. Costanza Barbieri
C.A. Geom. Marco Giubilini**

**Oggetto: Pratica SUAP 1907/2020 - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 – Ditta CARESTIATO EMANUELE SRL, per l'insediamento in Comune di Parma, via Gastaldi n. 13/a
Parere e nulla osta S.O. Ambiente.**

Visto:

- la nota del SUAPE, prot. N. 119995 in data 01/08/2020, di trasmissione della documentazione dalla ditta CARESTIATO EMANUELE SRL, comprensiva della richiesta di pareri da parte di ARPAE SAC di Parma, per l'istanza di AUA relativa all'attività produttiva esercitata in via Gastaldi n. 13/a;
- la documentazione facente parte dell'istanza e trasmessa a mezzo della comunicazione di cui sopra;
- il "RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio" del Comune di Parma;
- il "Regolamento Acustico Comunale", allegato C2 alle NTA del RUE.

Dato atto che, ai sensi della normativa vigente e delle norme di organizzazione interna al Comune:

- il parere istituzionale in materia ambientale, che si suggerisce sempre di acquisire, deve essere richiesto da Codesto Settore ad ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest, con le modalità indicate da ARPAE SAC;
- il parere istituzionale in materia igienico-sanitaria è rilasciato da AUSL Dipartimento di sanità pubblica distretto di Parma, a cui si rimanda;
- le valutazioni in tema di compatibilità urbanistica vengono espresse su richiesta dal Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio.

Rilevato:

- che la ditta svolge attività di "lavorazioni meccaniche" ed intende attivare anche una "attività di recupero e valorizzazione delle frazioni metalliche provenienti da rifiuti speciali non pericolosi di varia tipologia, in particolare RAEE, cavi e scarti metallici ferrosi e non ferrosi";
- che il RUE classifica l'area come Zona Produttiva di Completamento – Zp3;
- che la Zonizzazione Acustica Comunale classifica l'area in "zona 5 - Aree prevalentemente industriali – (Limiti diurni dBA 70, limiti notturni 60 dBA);
- che la ditta ha dichiarato che ai sensi della L 447/95 e degli artt. 1 e 4 del DPR 227/2011 la documentazione di impatto acustico viene resa tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in quanto trattasi di attività diversa da quelle ricomprese dall'art. 4, comma 1, DPR n. 227/2011 le cui emissioni non superano i limiti previsti dal Piano Comune le di Zonizzazione Acustica;
- che non risultano agli atti di questo ufficio segnalazioni e/o esposti per presunto inquinamento acustico a carico della azienda richiedente;

SI ESPRIME

per quanto di competenza, NULLA OSTA relativo alla matrice impatto acustico.

Relativamente alla attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/06 e smi e del DM 05/02/1998 (messa in riserva [R13] per la produzione di M.P.S. per l'industria metallurgica



Comune di Parma

Settore Tutela Ambientale Struttura Operativa Ambiente

mediante recupero [R4] e recupero della frazione plastica e in gomma nell'industria delle materie plastiche [R3]),

SI ESPRIME

per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** con le seguenti raccomandazioni e prescrizioni:

- 1) eventuali corpi illuminanti, qualora installati, dovranno essere conformi alla DGR. 1732/2015 per l'applicazione dell'art. 2 della Legge Regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico";
- 2) le attività svolte dalla ditta dovranno essere gestite in conformità a tutte le disposizioni della Ordinanza Sindacale n. 60/2017 del 25/05/2017 in materia di "prevenzione e controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori ed, in particolare, dalla zanzara tigre (Aedes Albopictus)", ordinanza che, nello specifico, prevede:
 - a) per i proprietari e responsabili, o ai soggetti che comunque abbiano l'effettiva disponibilità di depositi e attività industriali, artigianali e commerciali, con particolare riferimento alle attività di rottamazione e in genere di stoccaggio di materiali di recupero, di:
 - adottare tutti i provvedimenti efficaci a evitare che i materiali permettano il formarsi di raccolte d'acqua, quali a esempio lo stoccaggio di materiali al coperto, oppure la loro sistemazione all'aperto ma con copertura tramite telo impermeabile fissato e ben teso onde impedire raccolte d'acqua in pieghe e avvallamenti, oppure svuotamento delle raccolte idriche dopo ogni pioggia;
 - assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica.

Rimanendo a disposizione per chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile di Struttura
dott. Alessandro Angella

Firmato digitalmente da: Alessandro Angella
Organizzazione: COMUNE DI PARMA/00162210348
Data: 04/08/2020 09:53:27

Il Dirigente del Settore
dott. Ing. Giovanni De Leo

Firmato digitalmente da: Roberto Barani
Organizzazione: COMUNE DI PARMA/00162210348
Data: 04/08/2020 10:43:10



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della
Difesa Civile

Comando Provinciale Vigili del Fuoco
PARMA

Via Chiavari, 11/b ☎. 0521 953211 📠 0521953263

E-mail: comando.parma@vigilfuoco.it

Posta Certificata: com.parma@cert.vigilfuoco.it

Ufficio Prevenzione ☎. 0521291111



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-PR

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0002041 del 20/02/2014

Spett. **DITTA CARESTIATO EMANUELE**
VIA G.GASTALDI 13/A
43100 PARMA

Al Sig. Sindaco del Comune di Parma

Oggetto: Pratica VV.F. N. 3997

DITTA CARESTIATO EMANUELE

SITA VIA G.GASTALDI 13/A - 43100 PARMA

ATTIVITA': 74.2.B dell'Allegato I DPR 151/2011

**COMUNICAZIONE DI ATTIVITA' NON SOGGETTA AI
CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI A SEGUITO DI
MODIFICA.**

Si è preso atto della dichiarazione pervenuta, a firma del legale rappresentante della ditta in oggetto, datata 21/01/2014, e acquisita agli atti con prot. 915 del 27/01/2014 in cui si attesta che l'attività, è stata modificata e pertanto non più soggetta a controlli di prevenzione incendi.

Ciò premesso si rende noto il divieto di esercitare qualsiasi attività di quelle indicate nell'Allegato I del DPR 151/2011 senza aver nuovamente attivato le procedure previste dal citato DPR.

PG/cca



**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
COMANDANTE PROVINCIALE
(DOTT. ING. PAOLO MAURIZI)**

Sinadoc n. 2020/14514
Rif. PG/2021/68184 del 30/04/2021

Spett.le Arpae
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Sede di Parma

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, riferimento SUAP 1907/2020 del Comune di Parma.

Ditta Carestiato Emanuele SRL per l'insediamento in Comune di Parma (PR) – Via Gastaldi 13/A.

Relazione tecnica: rettifica a relazione PG/2021/73862 del 11/05/2021 a seguito di integrazioni PG/2021/99470 del 24/06/2021, inviate dalla ditta.

La Ditta Carestiato Emanuele SRL, con sede legale in Via Gastaldi 13/A, Parma, è un'azienda operante nel campo delle lavorazioni meccaniche conto terzi quali fresatura e tornitura di precisione, rettifiche da interni ed esterni, montaggio/smontaggio di piccoli impianti – sottogruppi, produzione di particolari meccanici con utilizzo di macchine a controllo numerico.

La ditta intende avviare un progetto di differenziazione dell'offerta che prevede l'introduzione di un'attività di recupero e valorizzazione delle frazioni metalliche provenienti da rifiuti speciali non pericolosi di varia tipologia, in particolare RAEE, cavi e scarti metallici ferrosi e non ferrosi.

Attualmente l'attività svolta presso l'impianto è soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (parte V) in quanto sono presenti alcune lavorazioni (fresatura, finitura ad alta velocità, tornitura, smerigliatura e saldatura) che generano emissioni convogliate.

L'introduzione dell'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (parte IV) e del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. comporta il conseguimento dell'Autorizzazione unica Ambientale (A.U.A.) in funzione di quanto previsto dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59.

Le modifiche impiantistiche effettuate per lo svolgimento della nuova attività comporteranno anche alcune variazioni al quadro emissivo.

Vista l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto, pervenuta ad Arpae in data 11/05/2020, prot. n. PG/2020/68147, e la documentazione integrativa fornita dalla Ditta, acquisita

con protocolli n. PG/2020/96628 del 06/07/2020, PG/2021/1373 del 07/01/2021, PG/2021/30559 del 25/02/2021 e PG/2021/62274 del 22/04/2021;

acquisita la rettifica inviata dalla Ditta, con protocollo PG/2021/99470 del 24/06/2021;

tenuto conto che per la matrice acustica è stato inviato parere favorevole al Comune di Parma con protocollo PG/2021/10724 del 25/01/2021;

si trasmette la relazione tecnica di competenza relativamente alle matrici ambientali di seguito riportate.

Matrici scarichi idrici

Lo stabilimento è dotato di due sistemi separati di canalizzazione delle acque reflue: la rete delle acque meteoriche e la rete delle acque nere; entrambe le reti convogliano le acque in un canale di scolo tombato posto al confine sud dello stabilimento. L'area della ditta è attraversata da tre canalizzazioni che convogliano le acque di comparto nel canale di scolo tombato di cui sopra, in quanto prima dell'attuale lottizzazione lo stabilimento faceva parte di una più estesa attività industriale, che comprendeva diversi lotti oggi destinati a realtà produttive separate.

Per quanto riguarda la rete di raccolta delle acque meteoriche e/o di dilavamento, per le dichiarazioni inviate dalla ditta non si ritiene necessaria l'autorizzazione; mentre per quanto concerne la rete di raccolta delle acque nere, il nulla osta favorevole è stato inviato con relazione tecnica al Comune di Parma, in data 22/01/2021 con prot. n. PG/2021/10188 .

Matrici emissioni in atmosfera

Dall'esamina della documentazione in oggetto, relativa alla modifica sostanziale dell' A.U.A. rilasciata con Atto n. 799 del 08/03/2007 di seguito si esprime la valutazione di competenza in relazione alla modifica proposta.

Considerato che:

1. la Ditta risulta autorizzata con Provvedimento n.799 del 08/03/2007
2. l'attività industriale prevede **“LAVORAZIONI DI MECCANICA GENERALE E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI”**;
3. la ditta dichiara che, a seguito della modifica verrà eliminata l'emissione relativa alla smerigliatura (attualmente identificata con E3; tale codifica sarà attribuita ad altra emissione di seguito descritta) e verranno spostate la postazione di saldatura e la relativa emissione E4.
4. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
5. è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;

6. l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";
7. è stato verificato che la ditta non rientra tra quelle indicate nella parte II , dell'All. III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché non supera le soglie di consumo ivi indicate;
8. è stata dichiarata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente:
 - **n.3 impianti termici alimentati a metano destinati esclusivamente a riscaldamento ambienti ed acqua calda sanitaria e di potenza inferiore ai 35 kW cadauno, con potenza complessiva < 1 MW**

si ritiene che

la ditta Carestiato Emanuele s.r.l, il cui Gestore è il Sig. Emanuele Carestiato, con sede legale in via Gastaldi 13/A, Comune di Parma e impianti siti in via Gastaldi 13/A, Comune di Parma debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni:

EMISSIONE E01: - "LAVORAZIONI MECCANICHE".

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	4500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	6	m
Polveri totali/ nebbie oleose	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E02: - "LAVORAZIONI MECCANICHE".

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	6700	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	6	m
Polveri totali/ nebbie oleose	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E03: - "MULINO PC LINE 150". (NUOVA EMISSIONE)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	6	m
Materiale Particellare	20	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E04: - "SALDATURA".

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1550	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	2	h

Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	6	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E05: - "MULINO FPR44". (NUOVA EMISSIONE)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	250	giorni
Altezza minima:	6	m
Materiale Particellare	20	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per le emissioni E3, E5 si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata con un anticipo di almeno 15 gg;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni quale strumento di controllo può essere limitato alla prima verifica positiva, poiché trattasi di impianti a tecnologia consolidata;
- entro la data fissata in autorizzazione il Gestore comunica i dati relativi ai controlli svolti.

La comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae.

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni E1, E2, E3, E5 debbono avere una periodicità annuale.

Per gli impianti del capitolo precedente, il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Carestiato Emanuele s.r.l.
Partita IVA/Codice fiscale:	02528460344
Sede legale:	via Gastaldi 13/A, Comune di Parma
Gestore:	Emanuele Carestiato
Sede locale impianti:	via Gastaldi 13/A, Comune di Parma
Coordinate UTM X:	
Coordinate UTM Y:	
Attività sede locale (C.C.I.A.):	
Settore attività CRIAER:	4.13 e 4.12
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	Lavorazioni meccaniche pezzi lavorati
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	97.300 kg/anno
Indicatore 2:	Materie prime
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 2:	98.950 kg/anno
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	250
Altezza media sbocco emissione:	6 m

Temperatura media emissioni:	298 K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni kg/anno	
PM (Materiale Particellare):	351,8

Matrice rifiuti

Si prende atto che:

- La ditta intende avviare una attività di recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi secondo quanto previsto in materia di “procedure semplificate” agli articoli 214 e 216 del Dlgs 152/2006 e smi.
- I rifiuti non pericolosi sottoposti alle “procedure semplificate” di recupero, come decretato dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i., che ne definisce le tipologie, le attività, i procedimenti e i metodi di recupero, sono individuati tra le tipologie 3.1, 3.2, 5.8, 5.19 riportate nell'allegato 1, suballegato 1 al sopra citato DM.
- Le attività di recupero (R4) su rottami/rifiuti metallici non pericolosi, verranno inoltre effettuate in osservanza del regolamento UE n. 333/2011, relativamente al recupero di rifiuti metallici in ferro, acciaio e alluminio e del regolamento UE n. 715/2013 relativamente ai rifiuti in rame.
- Per quanto riguarda il recupero R4 dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), tutte le attività svolte presso lo stabilimento faranno riferimento a quanto previsto dal D.lg. 49/2014 e s.m.i.
- la fase di messa in riserva R13 è esclusivamente funzionale all'attività di recupero R4 effettuata dalla ditta e viene effettuata nel rispetto dei quantitativi e delle norme tecniche individuate negli allegati 4 e 5 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i.;
- la fase di recupero di materia R4 prevede quantitativi, attività, procedimenti e metodi di recupero e/o riciclaggio, individuati negli allegati 1 e 4 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i.,

Per quanto di competenza e limitatamente agli atti presentati si esprime **nulla osta** con le seguenti considerazioni e prescrizioni:

1. possono essere ritirati e trattati, per la messa in riserva (R13) funzionale, le operazioni di recupero (R4) e l'avvio ad altre attività di recupero o smaltimento autorizzate, esclusivamente i rifiuti di seguito elencati, nel rispetto delle seguenti condizioni e quantità:

Tipologia D.M. 05/02/98	Codici EER rifiuti in ingresso	Descrizione del codice EER	Stoccaggio max. istantaneo		Stoccaggio annuale		Potenzialità giornaliera
			mc	ton	mc/a	ton/a	ton/g
3.1 Rifiuti di ferro acciaio e ghisa	120199	Rifiuti non specificati altrimenti (CASCAMI DI LAVORAZIONE DI FERRO, ACCIAIO E GHISA)	11	10	110	100	0,4
	150104	imballaggi metallici					

3.2 Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	120199	rifiuti non specificati altrimenti (CASCAMI DI LAVORAZIONE DI METALLI NON FERROSI)	17	10	950	550	2,2
	150104	imballaggi metallici					
	170401	Rame, bronzo, ottone					
	170402	Alluminio					
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi					
	191203	metalli non ferrosi					
5.8 Spezzoni di cavo di rame ricoperto	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	4	4	200	200	0,8
	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	6	6	400	400	1,6
5.19 Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	350	350	1200	1200	4,6
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15					
Totali			388	380	2860	2450	9,6

2. l'effettuazione dell'attività di recupero R4, che produca la cessazione dello stato di "rifiuto" del materiale ottenuto, è subordinata al rispetto dei seguenti requisiti, con riferimento al DM 05/02/98 e smi ed alle tipologie di rifiuti nello stesso indicate in Suballegato 1:

2.1. **3.1 Tipologia:** rifiuti di ferro, acciaio e ghisa, codici EER 120199 (cascami di lavorazione di ferro, acciaio e ghisa), 150104.

3.1.1 **Provenienza:** attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio.

3.1.2 **Caratteristiche del rifiuto:** rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc., <5% in peso, oli <10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

3.1.3 **Attività di recupero:**

c) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:

oli e grassi <0,1% in peso

PCB e PCT <25 ppb,

Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale

solventi organici <0,1% in peso;

polveri con granulometria $<10 \mu$ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;
non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;
non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

3.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

c) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI.

2.2. **3.2 Tipologia:** rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe, codici EER 120199 (cascami di lavorazione), 150104, 170401, 170402, 191002, 191203.

3.2.1 **Provenienza:** attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.

3.2.2 **Caratteristiche del rifiuto:** rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. $<20\%$ in peso, oli $<10\%$ in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

3.2.3 Attività di recupero:

c) messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:

oli e grassi $<2\%$ in peso

PCB e PCT <25 ppb,

inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati $<5\%$ in peso come somma totale

solventi organici $<0,1\%$ in peso

polveri con granulometria $<10 \mu$ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;

non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;

non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

3.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.

2.3. **5.8 Tipologia:** spezzoni di cavo di rame ricoperto, codici EER 170411, 160216.

5.8.1 **Provenienza:** scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni.

5.8.2 **Caratteristiche del rifiuto:** spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%.

5.8.3 Attività di recupero:

a) messa in riserva di rifiuti [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento; macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica,

granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4].

5.8.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: rame e piombo nelle forme usualmente commercializzate.

2.4. **5.19 Tipologia:** apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC, codici EER 160216, 160214.

5.19.1 **Provenienza:** attività industriali, commerciali e di servizi.

5.19.2 **Caratteristiche del rifiuto:** apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT.

5.19.3 **Attività di recupero:** messa in riserva di rifiuti [R13] con asportazione di eventuali batterie e pile; disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche; estrazione e messa in sicurezza dei tubi catodici con separazione e raccolta delle polveri presenti; separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc., laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura; frantumazione e separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche per sottoporre i rifiuti metallici all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4].

5.19.4 **Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate.

3. In aggiunta a quanto sopra, l'effettuazione dell'attività di recupero R4, che produca la cessazione dello stato di "rifiuto" del materiale ottenuto, dovrà essere svolta:

3.1. per i rottami di ferro, acciaio, alluminio, inclusi i rottami di leghe di alluminio, nel rispetto di quanto disposto e dei criteri stabiliti dal Reg. UE 333/2011 e smi;

3.2. per i rottami di rame e leghe di rame, nel rispetto di quanto disposto e dei criteri stabiliti dal Reg. UE 715/2013 e smi;

3.3. per i rottami dei metalli non ferrosi corrispondenti a piombo, stagno e loro leghe nel rispetto di quanto indicato dalla ditta nella Procedura operativa "Gestione e recupero di rifiuti di piombo, stagno e loro leghe", presentata assieme alle integrazioni acquisite con protocollo PG/2021/62274 del 22/04/2021.

4. Il campionamento e le analisi sui rifiuti conferiti all'impianto saranno effettuati in conformità a quanto disposto dall'articolo 8 del DM 05/02/98 e smi;

5. I rifiuti riconducibili ai RAEE di cui al D.Lgs 49 del 14/04/2014 e smi, saranno gestiti nel rispetto delle seguenti condizioni:

5.1. gli AAE gestiti dalla ditta saranno quelli indicati al paragrafo 7 della Relazione tecnico-descrittiva (revisione aprile 2021) presentata dalla ditta ed acquisita con protocollo PG2021/62274 del 22/04/2021, individuati negli allegati III e IV di cui al D.Lgs 49 del 14/04/2014 e smi.

5.2. ove disponibili, devono essere reperite e conservate le informazioni di cui all'art. 27 del D.Lvo 49/2014 e smi, che i produttori di AEE sono tenuti a mettere a disposizione degli impianti di trattamento;

5.3. le Modalità di raccolta e conferimento, la Gestione dei rifiuti in ingresso, i Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti, la Messa in sicurezza dei RAEE, i Presidi ambientali devono essere gestiti conformemente a quanto stabilito nell'allegato VII del D.Lgs 49/2014 e smi;

- 5.4. i requisiti tecnici dell'impianto di trattamento devono essere conformi a quanto disposto nell'allegato VIII del D.LGS 49/2014 e smi;
- 5.5. Presso l'impianto non verranno effettuate operazioni di rimozione dei fluidi, recupero freon o gas contenuti in tubi catodici ed altri componenti pericolosi; verranno ritirati esclusivamente rifiuti non contenenti sostanze pericolose o, eventualmente, rifiuti già bonificati all'origine.
- 5.6. Per il rispetto degli obiettivi di recupero previsti dall'articolo 19 del D.lgs. 49/2014, sarà necessario adottare la seguente gestione amministrativa dell'attività di recupero RAEE:
 - a) I titolari degli impianti di trattamento adeguato, di recupero, di riciclaggio o di preparazione per il riutilizzo di RAEE anoteranno, su apposita sezione del registro di cui all'articolo 190, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, suddivisa nelle categorie di cui all'allegato III del D.lgs. 49/2014, il peso dei RAEE, i loro componenti, i materiali, le sostanze in entrata (input) e il peso dei RAEE, i loro componenti, i materiali e le sostanze, ovvero il peso dei prodotti e dei materiali effettivamente recuperati in uscita (output) dagli impianti.
 - b) Sulla base delle informazioni acquisite, in adempimento agli obblighi di cui al precedente punto, i titolari degli impianti comunicheranno annualmente i dati relativi ai quantitativi di RAEE gestiti tramite il Modello unico di dichiarazione ambientale di cui alla legge 25 gennaio 1994, n. 70, opportunamente modificato.
 - c) Inoltre, per quanto previsto dal comma 2 dell'art. 33 del D.lgs. 49/2014, a seguito del conseguimento dell'autorizzazione alla gestione dei RAEE, la ditta provvederà all'iscrizione nell'apposito elenco predisposto dal Centro di Coordinamento RAEE.
6. Dovrà essere effettuato il controllo radiometrico sui rottami metallici, secondo quanto disposto dal D.Lgs 31 luglio 2020, n. 101 e smi, dal DM 05/02/98 e smi, dal Reg. UE 333/2011 e smi, dal Reg. UE 715/2013 e smi dal D.lgs. 49/2014, nei casi dagli stessi previsti, sui rifiuti in ingresso all'impianto e sui materiali MPS ottenuti dalle operazioni di recupero: tale controllo sarà effettuato mediante l'utilizzo di un rilevatore anche mobile, secondo le modalità previste dal D.Lgs 31 luglio 2020, n. 101 e smi.

In particolare si richiama l'attenzione alla necessità:

- 6.1. del conferimento dell'incarico ad un Esperto Qualificato di secondo o terzo grado;
- 6.2. della predisposizione di una procedura di sorveglianza radiometrica,
- 6.3. della verifica almeno annuale della applicazione e della adeguatezza delle procedure;
- 6.4. del rilascio periodico di attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica da parte dell'Esperto Qualificato, che dovrà riportare anche l'ultima verifica di buon funzionamento dello strumento di misurazione utilizzato;
- 6.5. della definizione delle modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento della strumentazione, e della periodicità delle verifiche e della taratura (taratura prevista solo per gli strumenti portatili);
- 6.6. della formazione e addestramento del personale al riconoscimento delle sorgenti radioattive, all'uso della strumentazione e all'esecuzione dei controlli di buon funzionamento;
- 6.7. della definizione dei ruoli e delle responsabilità del personale addetto ai controlli;
- 6.8. della definizione delle modalità di svolgimento dei controlli, dei criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo, della definizione di anomalia radiometrica;
- 6.9. delle azioni da svolgere in caso di rilevazione di una anomalia radiometrica, incluse le comunicazioni da effettuarsi immediatamente agli Enti (Comando dei vigili del fuoco, Prefetto, organi del Servizio Sanitario Nazionale competenti per territorio, Arpae SAC e ST);

- 6.10. dell'identificazione di un'area di segregazione dei carichi anche solo potenzialmente contaminati;
7. Dovrà essere prestata particolare attenzione al momento del ricevimento di rifiuti classificati con "codice a specchio" (contenenti nella voce descrittiva la frase "diversi da...") per i quali dovrà essere certificata e dimostrata, prima della loro accettazione nell'impianto e presa in carico, la non pericolosità e la corretta corrispondenza dello specifico rifiuto con la definizione del codice EER assegnato; la documentazione relativa alle verifiche effettuate deve essere conservata in azienda e a disposizione per i controlli.
Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore); nel qual caso la verifica deve essere eseguita ad ogni variazione significativa del ciclo di origine o comunque con cadenza almeno annuale.
8. il deposito dei rifiuti, sia ritirati che prodotti, dovrà essere eseguito ordinatamente ed in modo omogeneo in funzione della tipologia e della pezzatura nelle apposite aree, individuate nella planimetria presentata unitamente agli atti della domanda di rinnovo, opportunamente identificate a mezzo di cartelli indicatori del materiale stoccato, e dotate di tutte le strutture che consentano, per tipologia, di evitare ogni inconveniente ambientale e/o igienico sanitario dovuto anche a cause naturali ed imprevedibili. Eventuali rifiuti a piccola pezzatura e/o sotto forma di polveri, trucioli, limature e particolato devono essere stoccati all'interno di appositi contenitori idonei ad impedirne ogni tipo di dispersione;
9. I rifiuti messi in riserva devono essere avviati alle altre operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricezione..
10. I rifiuti prodotti devono essere conferiti ad impianti autorizzati alla loro successiva gestione, nel pieno rispetto di tutte le indicazioni del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e smi;
11. In caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge.
12. presso l'impianto dovranno essere conservati ed aggiornati i registri di carico/scarico ed i formulari di trasporto, a disposizione degli Organi di Controllo nel rispetto delle indicazioni di cui al D. Lgs n. 152 del 03/04/2006 e smi

I Tecnici Intervenuti: Brunella Miano, Alessandro Musiari, Gabriele Vara.

Il Tecnico	La Responsabile del Distretto
Alessandro Musiari	Sara Reverberi

Documento firmato digitalmente

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

La Ditta è tenuta ad attrezzare, rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 - UNI EN ISO 16911 - UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle emissioni" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Accessibilità dei punti di prelievo

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 smi).

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria.

Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aoopr@cert.arpae.emr.it

risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono di seguito riportati.

Parametro/Inquinante	Metodi
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN ISO 16911 UNI 10169 UNI EN 13284-1
Portata volumetrica Temperatura di emissione	UNI EN ISO 16911-1* UNI 10169
Umidità	UNI 14790
Polveri totali (PTS) o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1* UNI EN 13284-2 (sistemi automatici) UNI 10263
Composti organici volatili (espressi come C-organico totale):	UNI EN 12619*
Composti organici volatili (espressi come C-organico totale) con esclusione del metano	UNI EN 12619 + UNI EN ISO 25140
Composti organici volatili (COV) con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici volatili	UNI CEN/TS 13649*
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058* UNI 9969 ISO 12039 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)
Biossido di carbonio (CO ₂)	UNI 9968 ISO 12039 Analizzatori automatici (IR, FTIR, ecc.)

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aopr@cert.arpae.emr.it

Ossidi di azoto (NO _x)	UNI 10878 UNI EN 14792* ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di zolfo (SO _x)	UNI EN 14791* ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Metalli (As,Cd,Cr,Cu,,Ni,Pb,Zn,Tl,Sn,Sb,Co, Mn,V,B,Se, ecc)	UNI EN 14385* ISTISAN 88/19-UNICHIM 723
Mercurio (Hg)	UNI EN 13211* UNI EN 14884 (metodo misura automatico)
Microinquinanti Organici diossine e furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3*
Microinquinanti Organici alogenati (PCB-PCT)	UNI EN 1948*
Benzene	UNI CEN/TS 13649
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	UNI EN 1948-1+ ISTISAN 97/35 (per campionamento) ISO 11338-1,2* ISTISAN 88/19-UNICHIM 825 DM 25/08/2000 n° 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Acido cloridrico	UNI EN 1911*
Composti inorganici del cloro espressi come acido cloridrico (HCl)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Composti inorganici del fluoro espressi come acido fluoridrico (HF)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Composti inorganici del fluoro	ISO 15713 UNI 10787
Acido Cianidrico (HCN) e cianuri	NIOSH 7904

Acido Nitrico (HNO ₃)	NIOSH 7903 ISTISAN 98/2 (estensione del metodo riportato in All.2 del DM 25/08/00)
Acido Solforico (H ₂ SO ₄) Acido Bromidrico (HBr) Acido Fosforico (H ₃ PO ₄)	ISTISAN 98/2 (estensione del metodo riportato in All.2 del DM 25/08/00)
Acido Solfidrico (H ₂ S)	UNICHIM 634-DPR 322/71 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, ecc.) EPA Method 15-15A* EPA Method 16-16A*
Acido formico	NIOSH 2011
Ammine aromatiche Ammine alifatiche	NIOSH 2002 NIOSH 2010
Fenoli:	UNICHIM 504 OSHA 32/NIOSH 2546
Aldeidi:	EPA-TO11 A NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)
Ammoniaca(NH ₃)	UNICHIM 632
Ftalati:	OSHA 104 UNI EN 13284-1 + NIOSH 5020
Sostanze alcaline:	NIOSH 7401
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789* ISO 12039 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, Ossido di Zirconio, UV, IR,FTIR, ecc.)
Silice libera cristallina (SiO ₂)	UNI 10568
Amianto	UNI ISO 10397 UNICHIM 853
Nebbie di olio	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759

Isocianati	UNICHIM 488 UNICHIM 429
Fosfati	Campionamento isocinetico su membrana filtrante, dissoluzione del particolato in acqua ed analisi spettrofotometrica con metodo IRSA 4110
Glicoli	UNI EN 13284-1 + NIOSH 5523 (in forma di particolato o nebbie: campionamento su membrana filtrante ed analisi GC) NIOSH 5523 (in fase gas: campionamento su fiala con resina XAD-7 ed analisi GC)
Concentrazione di Odore in Unità Olfattometriche/m ³	UNI EN 13725
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio alle emissioni	UNI EN 14181
Cloruro di vinile	NIOSH 1007 OSHA 75 EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 ASTM D2912-76
Ossido di etilene, 1,2-Epossietano, Ossirano	OSHA 1010 NIOSH 1614
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	NIOSH 2529 OSHA 72

Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, la Ditta in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con la periodicità indicata nella relazione tecnica.

Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del Gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae - Sezione Prov.le di Parma - entro 24 ore dall'accertamento.

I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aoprp@cert.arpae.emr.it

abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso ($O_2\%$, $CO_2\%$, $CO\%$, $H_2O\%$), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web:

https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Al verificarsi di una anomalia o un guasto tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente (Arpae) deve essere informata entro otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpa.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aopr@cert.arpa.emr.it

cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Resta comunque ferma quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA
Data: 24/04/2018 16:56:07, PGPR/2018/0008779

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.